

WIRED .IT

Sezioni ▾

Live ▾

Gallery ▾

Wired Next

👤 🔍

HOT TOPIC

NUMERI VACCINAZIONI

NEWSLETTER

OFFERTE PRIME DAY

NEXT GENERATION

ECLISS

VEDI TUTTI ▶

SCIENZA MEDICINA

Vaccinare i più giovani con AstraZeneca e J&J è rischioso?



di Anna Lisa Bonfranceschi

Contributor

10 JUN, 2021



0

Il **Wired Next Fest** torna il 16 giugno con Next Generation - **Scopri di più** >

Fanno discutere le iniziative legate agli open day rivolte ai più giovani con i vaccini a vettore virale. I rischi legati ai vaccini non controbilanciano i benefici, sostengono alcuni, mentre altri spingono a considerare anche i lati positivi a più lungo termine



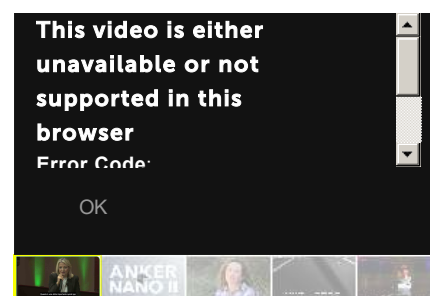
(Foto: Cdc on Unsplash)

Le ultime settimane hanno segnato l'ennesima svolta nelle **campagne vaccinali**, con l'arrivo del primo vaccino (Pfizer/BioNTech) approvato per gli adolescenti anche in **Europa** e l'allargamento delle vaccinazioni a tutti, pur con qualche differenza regionale. Una svolta che, rispetto alle fasi iniziali della campana – mirata a immunizzare e così proteggere, le **popolazioni più anziani e fragili** – di fatto ora punta a coinvolgere la popolazione più **giovane**. Non senza qualche perplessità. E per motivi diversi.

Di fronte a questa possibilità infatti nei giorni scorsi si era levata anche la voce dell'Oms che invitava a **donare le dosi di vaccini** più che a procedere con le vaccinazioni nelle popolazioni più giovani, alla luce dei ritardi del **programma Covax** per la distribuzione equa dei vaccini. Il retropensiero era quello per cui, in virtù del fatto che i giovani sono generalmente meno a rischio di sviluppare forme gravi di malattia, in una fase (ancora) di emergenza come quella attuale meglio forse mettere in sicurezza operatori sanitari e popolazioni più a rischio in giro per il mondo. In un'ottica altruistica sì, ma anche di **tornaconto nazionale**, ricordano alcuni esperti di etica in un articolo sulle **vaccinazioni nei giovani**, pubblicato su *The Conversation*, considerato anche il rischio che possano emergere nuove **varianti** più trasmissibili con più circolazione virale. Anche da altri fronti, in virtù delle stesse considerazioni, si era levato il pensiero per cui **vaccinare** i più giovani non fosse una priorità, ora, anche se il loro ruolo come diffusori del **contagio** rendeva la discussione ben più complessa.

Ma le **perplessità**, specialmente in Italia negli ultimi giorni, in materia di **vaccini e giovani** hanno riguardato anche un altro aspetto, più legato al **tipo di vaccino** utilizzato in queste fasce d'età. In particolare a finire al centro delle polemiche è stato il vaccino **AstraZeneca** e le iniziative di vaccinazioni aperte a tutti i maggiorenni, come gli **open day** e le **open week** (anche nei commenti ai post su Facebook che li pubblicizzano si avverte una certa critica nei confronti delle iniziative). Iniziative

VIDEO



presumibilmente interessanti agli occhi di tutti anche per la possibilità di accedere quanto prima alla certificazione verde (il sistema che permette la libera circolazione in Italia, già a partire dopo 15 giorni dalla prima somministrazione del vaccino). Ma che rischiano di far slittare in secondo piano le discussioni su quanto sia opportuno o meno offrire questo vaccino ai più **giovani**.

A prendere posizione netta contro il **vaccino AstraZeneca** (ma anche contro il prodotto J&J, sempre a vettore virale) nei più giovani è stata l'**Associazione Luca Coscioni**, con una lettera sottoscritta anche da alcuni medici volontari, alcuni dei quali già firmatari di un simile appello. *“L’iniziativa degli open day Az sembra mossa da buone intenzioni e sta riscuotendo grande successo, ma non è nel miglior interesse dei **giovani**. Nei soggetti under 30 che non abbiano comorbidità, la letalità per Covid-19 in Italia è vicina allo zero e rarissima è l’ospedalizzazione, mentre il rischio di **Vitt** [trombosi venosa trombocitopenica, nda] per loro supera il beneficio del vaccino, ed è sufficiente a sconsigliare la vaccinazione con Az, in accordo alle raccomandazioni Aifa”,* si legge nel documento, condiviso con il presidente del consiglio Mario Draghi, il generale Figliuolo e i presidenti delle Regioni: *“Si sfrutta il loro desiderio di riprendere una **vita normale**, visitare liberamente i nonni, muoversi per lavoro o per studio, andare in vacanza, etc., ma sorge il sospetto che in realtà si cerchi di **smaltire le dosi di AstraZeneca** rimaste inutilizzate.”*

Al centro della questione c’è l’utilizzo dei **vaccini a vettore virale** e dei rari casi di trombosi a esso associati. Specialmente alla luce del fatto che seppur sempre rari, scrivono dall’associazione, questi problemi potrebbero esserlo meno di quanto ritenuto inizialmente, violando le **raccomandazioni** della stessa agenzia del farmaco (per cui sono consigliati negli over 60). Gli ultimi dati in materia di problemi di coagulazione associati al vaccino diffusi dalle autorità inglesi – aggiornati a una ventina di giorni fa – parlano di un **rischio** per la



popolazione generale di **1 su 100mila** nelle prime settimane dopo la vaccinazione (come riportato anche dalla stessa Aifa sul rapporto in materia), maggiore nelle popolazioni più giovani: **1 su 50mila** per gli **under 40**. Al punto che per questa fascia di popolazione sono consigliati vaccini diversi dal **Vaxzevria** di AstraZeneca, senza escludere però di riconsiderare tutti i **rischi e benefici** derivanti dalla vaccinazione a seconda della **situazione** in cui ci si trovi, precisano le autorità inglesi.

Ed è questo un altro punto centrale delle discussioni contro l'uso di **AstraZeneca** nei più giovani: da più fronti, diversi esperti come l'immunologa Antonella Viola e alcuni medici vaccinatori chiedono di concentrarsi sui **rischi e benefici** derivanti dalla **vaccinazione**. Nei più **giovani**, e specialmente nelle donne, il rischio di possibili eventi avversi legati al vaccino rischia di essere **maggiore o paragonabile alle complicazioni** dovute a Covid-19, specialmente alla luce della attuale situazione italiana. Infatti, come raccontavamo, **rischi e benefici** non vanno considerati in assoluto, ma vanno riferiti anche alla **circolazione** del virus, che modifica il profilo di rischio derivante dall'infezione e dalle sue conseguenze.

E qui si apre una parentesi: quando si parla di rischi correlati all'infezione ci si riferisce in generale a quelli dell'**infezione acuta**, e soprattutto a quelli gravi che possono essere riassunti (e lo sono) come stime del rischio di finire in **ospedale**, in un **reparto di terapia intensiva** o di **morte**. La stessa campagna di vaccinazione è stata pensata per offrire prima una protezione a chi rischia di più tutto questo. Una discussione più ampia in materia, secondo alcuni, dovrebbe comprendere probabilmente anche i rischi sul lungo termine, come il **long Covid**, che possono riguardare anche giovani e bambini. La lista dei sintomi catalogati come **long Covid** è lunghissima, e non risparmia praticamente nessun distretto corporeo, né la salute mentale. Una interessante riflessione sul tema è quella offerta dal chimico e divulgatore Dario Bressanini sul suo account Instagram, in cui invitava proprio a riflettere sugli

PUGLIA SVILUPPO

1 GIU

Puglia, un futuro con vista sul 2027

Dopo sette anni di ...


 REGIONE
PUGLIA

pugliasviluppo

effetti a lungo termine legati al long Covid-19 e risparmiati grazie al vaccino.

A tornare sul tema tra gli altri è stato anche il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, che già un paio di mesi fa, allo scoppiare del caso AstraZeneca **notava** come per i giovani **under 30** in condizioni di bassa circolazione virale il **vaccino** potesse essere controindicato, riferendosi ai rischi maggiori correlati all'infezione acuta.

“

**Profilo rischio beneficio di
#AstraZeneca in un contesto di
bassa circolazione virale.**

**Fonte: #EMA 23 aprile
2021**
<https://t.co/EMzL3XG9uy>
[pic.twitter.com/ReVcCy5zwd](https://t.co/ReVcCy5zwd)

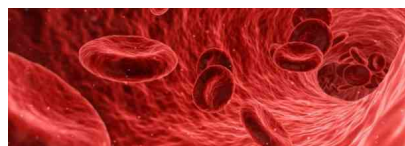
”

“

Nino Cartabellotta
 (@Cartabellotta) **June 7, 2021**

”

Oggi in **Italia** la situazione è quella paragonabile a quella di una bassa circolazione virale (poco più di 60 casi per 100 mila persone su due settimane, da **elaborazioni** Gimbe). Lo stesso coordinatore del Comitato tecnico scientifico **Franco Locatelli** **ha accennato** al quadro epidemiologico mutato commentando il caso della ragazza di Genova di 18 anni colpita da trombosi dopo il **vaccino**, non escludendo nuove possibili indicazioni per AstraZeneca.

LEGGI ANCHE




MEDICINA - 14 ORE FA

Vaccino AstraZeneca, ci sono nuovi dati sul rischio di problemi di coagulazione



POLITICA - 15 ORE FA

Quanto dura il green pass?

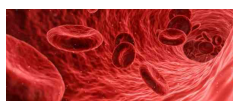
TOPICS

ITALIA

VACCINI

VACCINO ASTRAZENECA-OXFORD

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.



MEDICINA - 14 ORE FA

Vaccino AstraZeneca, ci sono nuovi dati sul rischio di problemi di coagulazione



MEDICINA - 18 ORE FA

Cosa (non) sappiamo sulle origini del coronavirus



MEDICINA - 20 ORE FA

L'impatto che la pandemia di Covid-19 ha avuto sull'uso di droga in Europa